

QUESTA E' LA MIA CASA

la Chiesa famiglia di Dio

Sussidio
per le attività
di Oratorio



TEMPO D'AVVENTO
ANNO A

RESTA IN ASCOLTO



*"Il cuore dell'itinerario:
Esperienza, Catechesi, Celebrazione, Impegno"*

La famiglia è immagine di Dio, che è comunione di persone»

[Amoris Letitia n. 71]



Il presente sussidio è stato elaborato

dal Centro Studi Pastoralì “Arnaldo Canepa” del Centro Oratori Romani

Redazione:

Raffaella Amato, Stefania Brunella, Simona Cascioli, Enrico Chirico Pisacane, Maria Cifaldi, Ilaria Cimmino, Arianna Consolino, Antonio Di Salvo, Maria Cecilia Funaro, Alessio Fava, Marta Fucile, David Lo Bascio, Marco Romano, Daniela Salvi, Tamara Tarallo, Ilaria Torcia.

I **Contenuti** per la Catechesi sono proposti da Sr. Pina Ester De Prisco, dell’Ufficio Catechistico.

La **Prefazione** è di mons. Andrea Lonardo, Direttore dell’Ufficio Catechistico.

Si ringrazia padre Giuseppe Midili O.C., Direttore dell’Ufficio Liturgico, per la consulenza relativa alle **Celebrazioni**.

Si ringrazia l’associazione “Amici di Simone” per la rubrica **Oratorio & Disabilità**.

La **Copertina** è stata realizzata da Claudia Zanca.

Le **Icone grafiche** sono disegnate da Stefania Cortese.

Le **Illustrazioni online** sono a cura di Alessio Iacone.

Progetto Editoriale realizzato in collaborazione con

Oratorio  ONLUS

Finito di stampare nel Settembre 2016

*Si autorizza la riproduzione del testo non per fini di lucro
e al servizio delle attività di pastorale oratoriana*





Quadro Sinottico

Elementi dell'itinerario per il Tempo Ordinario II

	AVVENTO - NATALE
TEMA: Chiesa famiglia di Dio (CCC 782)	...di cui si diventa membri mediante una nascita dall'alto...
AMORIS LETITIA La famiglia è immagine di Dio. che [...] è comunione di persone. (71)	L'incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazaret; commuove con la sua umanità la storia del mondo. (65)
OBIETTIVI	I bambini ed i ragazzi: - scoprono come Dio, che è comunione, abbia scelto una famiglia e un piccolo bambino per realizzare il suo progetto di salvezza all'interno della storia; - sentono nel loro essere piccoli una vicinanza particolare alla piccola capanna di Betlemme; - percepiscono mediante l'ascolto delle tradizioni familiari e natalizie una storia che ha radici nel passato e che, proprio grazie ai piccoli, si apre al futuro.
ATTEGGIAMENTO	Ascolto
VANGELI DI RIFERIMENTO	Mt 1, 18-24
PREGHIERA PER IL CERCHIO FINALE delle ATTIVITA' ORATORIANE	"Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo..." "La Vergine darà alla luce un figlio"

In questo fascicolo...



L'**ESPERIENZA** costituisce il primo momento dell'itinerario educativo, nel quale si lancia il tema e si permette ai ragazzi di sperimentare con tutto il proprio essere gli atteggiamenti, i valori, i contenuti ai quali ci proponiamo di educarli attraverso il cammino di questo tempo. Come consuetudine, l'esperienza proposta per il tempo ordinario II è la grande festa di riapertura dell'oratorio, l'occasione gioiosa in cui si ritrovano i vecchi amici e si accolgono tutti insieme i nuovi arrivati.



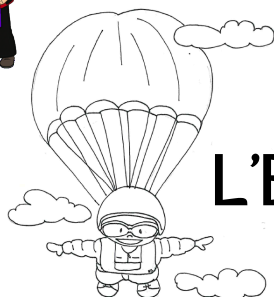
La **CATECHESI** costituisce il secondo momento dell'itinerario, volto ad illuminare la vita con la Parola. Per questo, la catechesi in oratorio ha sempre una dimensione antropologica, che raccoglie i valori sottesi nell'esperienza vissuta insieme e gli elementi del vissuto quotidiano, ed una dimensione biblica, nella quale quei valori vengono riletti alla luce di quanto il Vangelo ci indica in proposito.



La terza tappa dell'itinerario educativo è costituita dalla **CELEBRAZIONE**, un momento di preghiera comunitaria in cui risuonerà la Parola che ha illuminato l'intero percorso del tempo liturgico e in cui si compiranno i segni che esprimono gli effetti di tale percorso nella vita di ciascuno: è il culmine dell'itinerario, in cui si portano le esperienze significative vissute in Oratorio, e al tempo stesso la fonte per un cammino di vita rinnovato. Celebrare è l'incontro intimo e profondo con Cristo; è sostare con Dio, senza fretta, per ripercorrere il percorso fatto, riscoprendone il senso profondo.



Per riuscire davvero ad integrare la fede nel vissuto quotidiano dei ragazzi, l'itinerario educativo conduce sempre all'assunzione di un **IMPEGNO** personale e di gruppo.



L'Esperienza

LA CACCIA AL TESORO DEL QUARTO MAGIO

Luogo: aperto/chiuso

Durata: un'ora e mezza circa

Materiale: Ambientazione domestica per la scenetta, cartine parrocchiali adattate per la ricerca dei Magi, indizi, Vangelo scritto su una pergamena, mappe per la prova di cartografia, disegni di costellazioni per quella di astronomia.

Svolgimento: i bambini, divisi in tre squadre, dovranno affrontare delle prove che li porteranno a guadagnare gli indizi, trasmessi o a voce o tramite registrazione, per completare la caccia al tesoro che si concluderà con l'incontro con il quarto re magio, Artaban. Quest'ultimo consegnerà alle squadre delle caramelle ed il Vangelo del tempo liturgico. Nella conclusione, prima di andar via, racconterà a tutti i bambini riuniti la sua storia. Il percorso che faranno le tre squadre sarà lo stesso ma seguiranno un ordine diverso in modo da non incontrarsi durante le prove.

Esempio per gli indizi vocali: "ho visto il magio l'ultima volta a Gerusalemme, presso l'ingresso del tempio (= la porta della chiesa).

(La fiaba del quarto Re Magio può esser trovata con facilità in rete.

Si consiglia la versione in cui Artaban incontra Gesù ancora bambino).



L'Esperienza



Uno dei siti in cui è possibile scaricarla è il seguente:

http://www.noinonni.it/3_da-fare-con-i-nipoti/fiabe-e-storie/la-storia-del-quarto-re-magio/

Scenetta iniziale:

E' l'ora di andare a dormire e come ogni sera nonna Mafalda è pronta per raccontare una bellissima favola al suo nipotino che la aspetta sul letto appoggiato sui cuscini. Stasera la nonna ha scelto la fiaba del quarto Re magio ma proprio poco dopo l'inizio del racconto, stanco dalla lunga giornata, il bambino si addormenta. Ecco che nel sonno compare la nonna che invita lui e tutti i bambini presenti ad intraprendere un avvincente viaggio alla ricerca del quarto Re Magio per conoscere la sua storia e ricevere da lui il tesoro. Per trovarlo avranno bisogno dell'aiuto di tre saggi uomini, i Re Magi, che li guideranno in questa fantastica avventura.

A questo punto cominciano i giochi con la divisione in squadre e la nonna sussurra al nipotino, il luogo ove si trova il primo magio da andare a cercare. Il nipotino lo trasmette a sua volta al primo bambino di ogni squadra così da fondere il sogno con la realtà.

Prima prova: Scritture

Luogo: aperto/chiuso

Durata:10 minuti

Materiale: indizi sui personaggi biblici

N° minimo di catechisti necessari: uno

Svolgimento: Il magio darà ai bambini una serie di indizi attraverso i quali dovranno indovinare di quale personaggio biblico si sta parlando. Gli indizi si



comunicchino uno per volta, stimolando i bambini a provare a indovinare. Per la scelta dei profili e la loro difficoltà si consideri l'età dei partecipanti. Una modalità che si potrebbe seguire è quella del *Quando, dove, come e perché* del format televisivo *Reazione a catena*.

Esempio:

Il giorno di Natale (Quando)

A Betlemme (Dove)

Vola nel cielo (Come)

Per indicare la strada ai Magi (Perché)

Il "personaggio" è la stella cometa.

Una volta indovinato un adeguato numero di personaggi, verrà dato l'indizio per il magio successivo a voce o con messaggio vocale registrato (per la decodifica del messaggio andrà utilizzata la cartina ricevuta a inizio mattinata).

Seconda prova: Cartografia

Luogo: aperto/chiuso

Durata: 10/15 minuti

Materiale: cartina dell'area di gioco con dei cerchi vuoti in punti specifici. Oggetti posizionati nei luoghi cerchiati.

N° minimo di catechisti necessari: uno

Svolgimento: La prova consiste in una specie di orienteering. I bambini ricevono una mappa con dei cerchi vuoti in dei punti specifici dell'area di gioco. Con l'aiuto del catechista caposquadra e dei più grandi del gruppo, dovranno recarsi nei punti indicati e vedere quale oggetto vi si trova, quindi scriverlo nel cerchietto sulla mappa. La prova termina quando la mappa è completata. Il magio allora darà l'indizio successivo a voce o con messaggio vocale registrato.



L'Esperienza



Terza Prova: *Astronomia*

Luogo: aperto/chiuso

Durata: 10 minuti

Materiale: costellazioni da far vedere ai bambini

N° minimo di catechisti necessari: uno

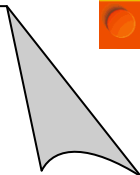
Svolgimento: i bambini, dopo aver visto l'immagine di una costellazione mostratagli dal catechista, dovranno disporsi nello spazio in modo da riprodurla utilizzando i loro corpi. Dopo aver riprodotto con successo un adeguato numero di costellazioni, il magio darà l'indizio successivo a voce o con messaggio vocale registrato.

Al termine delle tre prove, verrà dato l'ultimo indizio che inviterà i bambini a raggiungere Artaban a Betlemme. Le squadre, raggiunto l'ultimo luogo, troveranno il quarto Re Magio con in braccio Gesù bambino. Egli consegnerà caramelle, dolcetti e una pergamena con il testo del Vangelo di riferimento (Mt 1, 18-24). Radunate tutte le squadre, prima di andar via, il Magio racconterà a tutti la sua storia riprendendo dal punto in cui si era interrotta la narrazione di nonna Mafalda.





Notes





La Catechesi

FASCIA D' ETÀ 6-7 ANNI

Primo Incontro

Obiettivo

Scoprire che la Chiesa è una grande famiglia, dove ci si ascolta e ci si aiuta l'un l'altro.

Struttura dell'incontro

Nella stanza, o nel cortile, i bambini trovano per terra sparsi numerosi oggetti suddivisibili nelle quattro categorie proposte durante l'esperienza: stelle, orecchie, cartine geografiche, brani.

Si può chiedere ai bambini: "bambini, vi ricordate i magi della caccia al tesoro? Hanno lasciato in giro un po' di loro oggetti; che ne dite di aiutarmi a metterli a posto per rispedirli ai Magi?" Ai quattro angoli sono posizionati i volti o quattro sagome dei 4 magi, per terra in corrispondenza di ogni figura del magio ci sarà una figura di uno dei quattro oggetti e al di sotto un cestino.

Il catechista chiede ai bambini di raccogliere tutti gli oggetti nel più breve tempo possibile e portarli all'angolo dove si trovano le figure corrispondenti.

Il catechista prende i cestini e fa sedere i bambini in cerchio per un breve momento di riflessione. Attraverso alcune domande il catechista condurrà i bambini ad una riflessione sull'importanza e l'uso dell'ascolto. Il catechista ascolterà attentamente le risposte dei bambini e si accerterà che tutti pongano attenzione a ciò che viene detto cercando di coinvolgere nella conversazione tutti i bambini, soprattutto i più timidi.



Partirà col domandare: A cosa servono le orecchie? Vi ricordate cosa abbiamo fatto Domenica scorsa? Come usavamo le orecchie? A cosa sono servite le orecchie al magio lungo la strada? Dopo aver ascoltato come si è comportato? Il magio, per decidere il viaggio, si è basato solo sulle orecchie? A cosa è servita la stella? E la cartina geografica? Ed i personaggi dei brani biblici? (Nel porre le domande, il catechista estrarrà i vari oggetti dai cesti).

Cercheremo poi di far passare i bambini al loro vissuto quotidiano: noi chi ascoltiamo durante il giorno? Chi ci guida come è accaduto al Magio per la stella, i personaggi ecc.? (la mamma, il papà, i nonni, la maestra, la baby-sitter, l'istruttore dello sport, ecc.) Seguiamo quello che ci viene detto? Facciamo qualcosa?

In seguito il catechista chiederà: ma se ascoltiamo davvero, per mettere in pratica quello che abbiamo ascoltato ci servono solo le orecchie? Oppure abbiamo bisogno di qualcos'altro? (il cuore, le mani, il corpo, la bocca, la testa per pensare, l'affetto di chi vive con noi, la gioia, l'allegria, ecc.) Man mano che i bambini diranno ciò che serve per ascoltare, un altro catechista disegnerà le parti del corpo su un grande cartellone appeso su una parete. Al termine della discussione il catechista esclamerà: Ma guardate, quello che avete detto, ognuno di voi ha ricordato cosa serve per ascoltare e mettere in pratica ciò che ascoltiamo. Non solo le orecchie ci servono, allora, ma dobbiamo voler ascoltare e aprire il nostro cuore e poi agire con tutti noi stessi! Il catechista disegnerà vicino al corpo un fumetto con all'interno la parola: ASCOLTO.

Il catechista ricorderà allora che, come abbiamo scoperto nella prima parte di quest'anno, facciamo tutti parte della grande famiglia della Chiesa: una famiglia dove ci si ascolta e ci si aiuta l'un l'altro e dove incontriamo persone che possono guidarci, come è accaduto al Magio.

Concludiamo l'incontro con una preghiera a Gesù: l'intenzione di preghiera sarà di chiedere a Gesù di aiutarci ad ascoltare con il cuore, sentendo le parole e



La Catechesi



cercando di mettere in pratica, proprio nella nostra vita, quello che vediamo di bello nel mondo.

Materiali: I materiali del primo gioco dovranno essere in gran quantità:

stelle di cartoncino giallo;

immagini di orecchie (grandi, piccole, colorate o in bianco e nero);

carte geografiche di vario tipo (una strada, una città, l'Italia, il mondo, l'Europa);

brani di diverso tipo scritti a mano e a computer.

Per la seconda parte dell'incontro servirà: un cartellone bianco, pennarelli, nastro adesivo.

Per il momento conclusivo di preghiera si consiglia di preparare una preghiera meditata in precedenza, che contenga i motivi dell'intenzione.

Secondo Incontro

Obiettivo: I bambini scoprono la figura di Giuseppe, l'uomo dell'ascolto.

Struttura dell'incontro: In questo secondo incontro ci soffermeremo sulla Parola di Dio. Data la forte predisposizione psico-emotiva dei bambini in questa fase della loro vita, è importante che la narrazione del Vangelo utilizzi strumenti che possano farla vivere loro come esperienza, cogliendola davvero come un fatto che è realmente accaduto.

I catechisti registreranno precedentemente un video all'interno del quale sarà mimato e narrato il vangelo scelto **Mt 1, 18-24**. Uno dei catechisti leggerà fuori scena il brano del Vangelo. Gli altri catechisti saranno gli attori e mimeranno le mosse effettuate dai vari personaggi.

Per ripercorrere il racconto mostreremo dei disegni di diversi personaggi del Vangelo. I bambini sapranno riconoscere i disegni rappresentanti i protagonisti del brano grazie al colore dei vestiti e alle caratteristiche fisiche: l'angelo ha le ali, Giuseppe il bastone, Maria il velo blu. In seguito incolleremo i disegni su un



cartellone e vi scriveremo il perché della loro presenza nella storia, il loro ruolo e le relazioni che hanno tra loro.

Per rielaborare quanto ascoltato il catechista chiederà ai bambini di fare un disegno della scena che più gli è piaciuta. In seguito ciascuno potrà descrivere la scena disegnata e il motivo della scelta.

In conclusione si raggruppano i disegni secondo la scena descritta e si costruisce uno storyboard che descriva le fasi del brano. Al di sotto delle scene si possono anche scrivere dei titoli che le descrivano. Avendo ora chiare le fasi della storia, sarà cura dei catechisti mostrare ai bambini quanto Giuseppe sia stato "l'uomo dell'ascolto", un uomo che non ha solo ascoltato le parole dell'angelo, ma che ha ascoltato con il cuore, che si è mosso, che ha seguito il consiglio di Dio, che con tutta la sua vita ha detto "Sì".

Giuseppe aveva un sogno: sposare Maria e formarsi una famiglia. Ascoltare Dio lo ha portato alla realizzazione di un sogno ancora più grande: la sua famiglia sarà speciale, perché custodirà Gesù, che è Dio fatto uomo.

Colpo di scena finale:

I catechisti tirano fuori il tassello finale dello storyboard (preparato precedentemente e con cura) dove appare la scena della natività! L'ascolto di Dio rende più grandi e belli i nostri sogni!

Materiali: Per la prima parte dell'attività servirà che i catechisti abbiano preparato il video in precedenza. Per il mimo del brano serviranno vestiti adatti alla messa in scena. In seguito i catechisti si devono assicurare che gli strumenti multimediali funzionino bene, in modo da non avere contrattempi e non rompere il clima di attenzione: telecamera, video-proiettore, schermo per video-proiettore, audio.

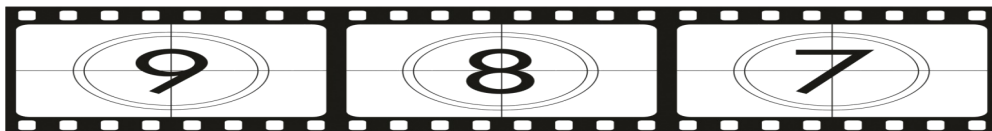
Per la seconda parte dell'incontro servirà un cartellone bianco, la colla, le flash-card dei tre personaggi protagonisti del Vangelo (Angelo Gabriele, Giuseppe, Maria) che trovate da stampare sul sito www.centrooratoriromani.org, alla sezione dell'itinerario educativo annuale (pagina Avvento).



La Catechesi



Per l'attività di disegno servono: fogli bianchi, pastelli, pennarelli, matite, gomme.



Per incollare i vari disegni serve un cartellone costruito come una pellicola del cinema, e dentro ogni sezione si incolleranno le scene dello stesso tipo.

Per il colpo di scena servirà aver preparato in precedenza un disegno che descriva la scena della natività, della realizzazione del sogno di Giuseppe.



FASCIA D' ETÀ 8-10 ANNI

Primo Incontro

Obiettivo: Accompagnare i bambini a scoprire l'importanza dell'ascolto reciproco.

Durata: 40 minuti

Materiali: cuffiette con mp3 Player, foglio A3, pennarelli

Struttura dell'incontro:

Il catechista chiederà ai bambini di disporsi seduti al centro della stanza in piccoli gruppi più o meno di pari numero e, chiamando un rappresentante per gruppo, questi si disporranno ai lati della stanza stessa forniti di cuffiette, un mp3 player ed un foglio attaccato al muro. Partita la musica a volume relativamente alto (non esagerate), il catechista darà al gruppo una frase da tramettere al bambino che dovrà trascriverla sul foglio. Scritta la frase, tornerà in gruppo dandosi il cambio con un altro componente della squadra e così via fino a che tutti i bambini avranno passato la prova. Al termine del giro si leggeranno i testi che sono usciti dall'esperienza.

Altra possibilità di passare lo stesso messaggio è proponendo il classico gioco del corridore cieco: al via un gruppo dovrà dare le indicazioni ad un compagno bendato per superare un percorso ad ostacoli mentre l'altro gruppo dovrà fare più baccano possibile per ostacolare la corretta comunicazione delle istruzioni; oppure nel mettere i bambini in fila e dare delle precise istruzioni (anche il classico sacco pieno, sacco vuoto, ma va bene qualsiasi sequenza di istruzioni purché fondamentalmente divertenti) in un ambiente rumoroso (musica alta o baccano dell'altra squadra) dichiarando vincente la squadra che commetterà meno errori.



La Catechesi



A questo punto il catechista farà notare loro come in effetti un disturbo come la musica nelle cuffiette, nell'ambiente o il baccano degli altri può creare seri problemi di comprensione e impedire che una comunicazione giunga a buon fine: l'ascolto non è sempre così facile. Il catechista ricorderà allora insieme ai bambini l'esperienza della domenica precedente: ci avevano dato degli indizi, suggerimenti per raggiungere il nostro obiettivo, bisognava ascoltare davvero ma immaginiamo se ci fossero stati gli stessi impedimenti di oggi che sarebbe successo? L'ascolto sarebbe stato più difficile o più facile? L'ascolto comporta disponibilità, attenzione e una buona dose di fiducia in chi enuncia il messaggio da ricevere. E' un atteggiamento che richiede impegno, ma che poi porta dei frutti meravigliosi come è successo al quarto mago e a Giuseppe.

Il catechista chiederà quindi ai bambini di provare ad avere un atteggiamento del genere per ascoltare il Vangelo che è stato loro consegnato la domenica precedente dal quarto dei re magi. Chiedendo loro di fare un bel segno di croce e di rimanere seduti in silenzio, il catechista comincerà la lettura del vangelo di riferimento di questo tempo (Mt 1, 18-24). I bambini potranno essere invitati a chiudere gli occhi, ad immaginare quanto accade o ripetere mentalmente quanto stanno ascoltando.

Al termine della lettura il catechista farà notare ai bambini che il Signore parla a Giuseppe in un contesto di silenzio e di pace e, sebbene per Giuseppe si tratta solo di un sogno, di qualcosa che potrebbe essere interpretato come un semplice riflesso della sua mente, gli dà credito, lo asseconda, perché conosce quella voce, è la stessa di cui gli parlavano i suoi genitori, i suoi maestri, i suoi amici, il suo popolo: è per questo che in un certo modo la sente sua. Lo stesso accade anche a noi: il Signore ci parla attraverso la Parola, ma la capacità di ascoltarla ci è data grazie al fatto che abbiamo saputo dar ascolto anche i nostri genitori, i nonni, i maestri, la comunità e quanti ci parlano della nostra vita e del Signore. Allora, e solo allora, in questo spirito di ascolto e comunione, ci si alza



in piedi e si agisce dando frutto come Giuseppe.

Per questo motivo si chiederà loro cosa ricordano della storia racconta loro da nonna Mafalda e da Artaban durante il grande gioco sottolineando che quando si ascolta con attenzione, le cose rimangono impresse (o almeno dovrebbero!). Si farà quindi loro la proposta di chiedere in famiglia ad un genitore o ad un nonno come erano soliti passare da piccoli il Natale.

Si terminerà l'incontro con una preghiera.

Secondo incontro l'ascolto

Obiettivo: rendere consapevoli che la loro storia con Gesù ha una radice profonda in coloro che sono stati Chiesa prima di loro.

Durata: 40 minuti

Materiali: cartoncino, forbici, pennarelli, cartellone raffigurante un albero, cartoncini a forma di frutti, cartoncini per le radici e le scritte sul tronco, scotch biadesivo; statua del Bambinello (se avete partecipato alla Benedizione dei Bambinelli nella terza domenica di Avvento ed avete portato un Bambinello di gruppo, l'ideale è utilizzare proprio lo stesso); vignette che descrivono la sequenza del Vangelo di riferimento.

Preparazione: porre il disegno dell'albero su di una parete e il materiale da consegnare loro a portata di mano; disporre il bambinello ai piedi del disegno dell'albero di natale, su di un poco di paglia e illuminato da un faretto. La luce, al momento della preghiera, dovrebbe essere soffusa.

Il catechista, dopo aver invitato i bambini a sedersi al centro della stanza farà un breve riassunto del primo incontro sull'ascolto e si proporrà di rivivere il vangelo di riferimento letto la volta precedente chiedendo ai bambini di ricostruirlo mettendo in sequenza una serie di vignette descritte dai versetti corrispondenti del testo (che potete trovare online), evidenziando come l'ascolto radica in noi



La Catechesi



quanto la Parola vuole comunicarci. Si leggerà quindi di nuovo insieme il brano evidenziando, al termine, come la capacità di ascolto di Giuseppe gli permette di sentire la voce di Dio attraverso l'angelo (parola che letteralmente significa: annunciatore, portatore di messaggio).

Questo ascolto permette a Giuseppe di conoscere il piano di Dio su di lui, che trasforma ciò che Giuseppe stesso desidera, portandolo ad un livello più alto di quanto potesse mai immaginare.

Si chiederà poi loro di provare a ricordare le eventuali storie raccontate dai loro nonni o genitori sul loro Natale. Questo semplice divagazione richiama la cornice del gioco, e comincia a dare il "LA" per il discorso sulle radici, sviluppato nella seconda parte ossia riguardo il legame tra ascolto e memoria. Facciamo notare che si tratta di ricchezze!

Si proporrà allora questa attività. I catechisti avranno preparato il disegno di un grande albero con solamente alcuni rami principali; altri rami saranno disegnati su dei fogli a parte (A3 o A4). I catechisti avranno preparato anche dei cartoncini a forma di mele. I fogli con i rami disegnati a parte devono avere queste caratteristiche: su ciascun foglio devono apparire 2 rami robusti che si annodano tra loro (andando a costituire quasi un unico ramo).

Il catechista consegnerà ad ogni bambino uno di questi fogli chiedendo di ripassare i contorni e colorarli, e di dare un nome a ciascun ramo. Sui primi due rami, i nomi dei nonni materni e dei nonni paterni (a coppie), e sul ramo che si compone dall'annodamento di questi, i nomi dei propri genitori. A partire da quest'ultimo, i bambini disegneranno tanti altri piccoli rametti quanti sono i figli, cioè il bambino stesso e suoi fratelli e sorelle. Si chiederà poi loro di scrivere sul cartoncino a forma di frutto una preghiera personale con cui accompagnare il proprio impegno all'ascolto. Quindi il catechista e i bambini attaccheranno i rami all'albero disegnato sulla parete, e il frutto preparato da ciascun bambino al piccolo ramo corrispondente al proprio nome. Se il tempo lo permette, si potranno disegnare foglie per abbellire l'albero, oppure farle colorare a parte



e poi attaccare anche quelle (v. immagini allegate per avere foglie pronte da ritagliare e colorare).

Al termine di questa attività il catechista spiegherà il significato del gesto compiuto, prendendo altri cartoncini da attaccare sull'albero: un cartoncino a forma di radici con su scritto il nome di "Gesù", un cartoncino a forma di freccia con su scritto "Spirito santo", da porre alla base del tronco, e uno con su scritto "la Chiesa" alla metà del tronco. Il catechista spiegherà che è proprio così che la fede in Gesù Cristo è giunta fino a noi. La vita di Gesù e tutte le sue azioni vengono, tutti i giorni, infusi nella Chiesa grazie allo Spirito santo e questa continua azione rende viva la Chiesa stessa che ha generato, con la Parola, l'Eucarestia e l'ascolto, nuovi rami che hanno dato frutto fino a giungere a noi. Anche i nostri nonni e genitori erano semplici piccoli rami ma nutriti dallo Spirito Santo nella Chiesa, ascoltando i loro genitori e nonni, sono divenuti i forti rami che ci hanno generato. Anche Giuseppe, generato dall'ascolto della fede del suo popolo ha saputo "riconoscere" la voce di Dio e dare frutto. La natività è il frutto del suo saper ascoltare.

Anche ciascuno di noi c'è un piano specifico, ancora da scoprire, e per comprendere il quale è bene cominciare a vedere da dove si viene, quali sono le proprie radici. Se siamo radicati in Cristo, viviamo nella Chiesa, possiamo anche metterci in ascolto della voce di Dio per scoprire piano piano come Lui vuole arricchire le nostre vite in maniera impensabile per noi da soli.

Il Catechista allora inviterà ogni bambino a raccogliere il frutto dal "suo" rametto, quello che potrebbe essere il frutto che Dio pensa di tirare fuori da ciascuno, per deporlo ai piedi del Bambinello posto nella stanza. Si terminerà l'incontro con un Padre nostro, invitando i bambini a darsi la mano durante la preghiera e mettendosi in cerchio vicino al Bambinello.



La Catechesi



FASCIA D' ETÀ 11-13 ANNI

Obiettivo: I ragazzi scoprono che Dio realizza un progetto di Salvezza attraverso persone capaci di porsi in ascolto, scegliendo per sé una famiglia ed un posto preciso nella storia.

Allo stesso modo anche loro sono chiamati a porsi in ascolto e agire nella propria famiglia, nella comunità, nella Chiesa, per trasformare i propri sogni secondo il progetto di Dio.

Struttura degli incontri: la catechesi per i ragazzi si articolerà in due incontri, durante le domeniche d'avvento. Nel primo incontro, prettamente esperienziale, i ragazzi ricorderanno la figura di Artaban, il quarto magio, maestro di ascolto e desideroso di incontrare Gesù. Nel secondo incontro, incentrato sulla Parola, i ragazzi avranno come esempio Giuseppe e rifletteranno sui propri sogni.

Primo Incontro: LINGUAGGIO MEDIA (Esperienziale)

Luogo: Stanza dell'oratorio - Aperto

Durata: 1 ora e 30 min circa

Materiale: video del quarto magio.

Struttura dell'incontro: Nel grande gioco viene presentata ai ragazzi la figura del quarto magio che arriva in ritardo da Gesù e arriva a mani vuote in quanto aiuta tutti i fratelli bisognosi che ha incontrato per la sua via.

Ci ricollegiamo all'esperienza fatta nel grande Gioco, principalmente all'esempio che ci ha fornito il quarto magio: come noi anche lui è in cammino verso Gesù, un cammino durante il quale non siamo chiamati solamente ad alzare lo sguardo verso la stella cometa, ma anche a rivolgere il nostro sguardo verso i fratelli bisognosi che incontriamo. In questo tempo di avvento, siamo quindi invitati ad ascoltare il bisogno di chi di è accanto e ad offrirgli qualcosa



di noi; il quarto magio è stato capace di donare ciò che in quel momento aveva di più prezioso: il dono per il Salvatore.

Come lui, se sapremo donare noi stessi non perderemo tutto, ma anzi riceveremo il dono più grande, cioè Gesù stesso, dalle mani di Sua Madre, Maria.

Perché, nell'incontrare ed aiutare i fratelli, avremo incontrato ed aiutato Gesù.

Immaginiamo che dopo questo incontro speciale, la vita del "quarto magio" sarà ormai cambiata ed egli sarà un uomo nuovo.

Attività Proposte:

Il Film Muto

Proprio a partire da quanto detto, proviamo ad immaginare: come è cambiata la vita del magio dopo l'incontro con Gesù? E riflettiamo su quanto sia importante l'ascolto nella nostra vita quotidiana in quanto ci permette di dare una piena lettura alle cose, di comprenderle meglio.

Divisi in gruppi realizzare "spinoff" sulla vita del magio dopo l'incontro con la Sacra Famiglia nella grotta lasciando più o meno liberi i ragazzi di "inventare" la storia o, in alternativa, fornire loro un canovaccio. Con l'utilizzo di una videocamera girare un corto con la tecnica del film muto (con l'aiuto di un catechista) e una versione invece con la presenza dei dialoghi, entrambi con la stessa trama. Il primo si baserà principalmente sulla gestualità e sull'espressione facciale, mentre il secondo potrà avvalersi dello scambio di parole tra i personaggi.

Ogni gruppo, durante la visione del film muto degli altri gruppi, prenderà appunti e proverà a buttare giù il canovaccio di quello che accade nel corto che stanno vedendo.

Successivamente si mostreranno i video con i dialoghi.

Conclusione: in cerchio, si condivideranno le impressioni riguardo i film muti girati dai ragazzi. L'ascolto dei dialoghi tra i personaggi non solo avrà arricchito di numerose sfumature la trama, ma avrà permesso certamente



La Catechesi



ai ragazzi di capire meglio i personaggi, di collocarli in un contesto specifico.

Guidare Artaban!

Durante questa attività i ragazzi sono chiamati a lavorare sull'esempio di mago Artaban, che si è messo in ascolto delle persone che ha incontrato, ma soprattutto ha agito e li ha aiutati.

Verrà chiesto al catechista che ha fatto la parte di Artaban durante il grande gioco di realizzare dei video che serviranno per l'attività con i ragazzi delle medie. I video rappresenteranno alcuni degli incontri che ha fatto Artaban durante il suo cammino verso Gesù e seguiranno lo schema dei video interattivi con scelte multiple, dove i ragazzi, a seconda della risposta che Artaban dà alle persone che incontra, cambieranno il corso di questo incontro.

Secondo Incontro: LINGUAGGIO BIBLICO

Luogo: Stanza dell'oratorio (seguire descrizione riguardo l'ambientazione della stanza)

Durata: 1 ora circa

Materiale: fogli a forma di nuvola, lanterna cinese, materiale per ambientazione stanza oratorio

Struttura dell'incontro: Rileggere con i ragazzi il Vangelo e la lettura di Isaia, sottolineando l'atteggiamento dell'ascolto che devono sempre avere di fronte alla Parola.

All'interno del vangelo, Giuseppe, che intendeva lasciare in gran segreto Maria, ascolta in sogno l'Angelo che gli dirà di prendere in sposa Maria, la quale partorerà un figlio che viene dallo Spirito Santo e che dovrà essere chiamato Emmanuele.

Il sogno non rappresenta forse qualcosa che abbiamo nel nostro cuore e che desideriamo fortemente? Giuseppe, uomo giusto che non voleva ripudiare apertamente Maria (v19) desiderava sicuramente avere un futuro, una famiglia con lei ma la notizia che ella gli dà lo turba molto, tanto da spingerlo



AVVENTO Anno A



a volerla lasciare. Dio quindi decide di parlare a Giuseppe nel sonno, nell'oscurità, per permettergli di poter ascoltare pienamente il messaggio: da quel giorno lui sarà custode di quel bambino, nato per opera dello Spirito Santo. In fondo, il desiderio di Giuseppe di formare una famiglia con Maria è salvo, ma Dio lo ha trasformato in qualcosa di più grande, che fa parte del Suo progetto di Salvezza da sempre, come annunciato dai profeti.

Il quarto Magio e Giuseppe ci mostrano come ascoltare i sogni più profondi del nostro cuore e porsi in ascolto del progetto di Dio, significa permettere a Lui di trasformare i nostri sogni e renderli grandi!

Solo lui conosce la nostra storia e ha preparato un futuro splendido per noi. Come ci dice San Giovanni Paolo II, "è Gesù che cercate quando sognate la felicità": il sogno dà la forza a Giuseppe di cambiare il suo atteggiamento verso la situazione: si alza ("Destatosi dal sonno" v24) il che nei testi biblici denota sempre un cambiamento, un'azione che parte dal cuore dell'uomo, prende con sé la sposa e dà al bambino il nome di Gesù.

Il quarto Magio ha un sogno, un desiderio: incontrare Gesù bambino. Per raggiungere quel sogno percorrerà tantissimi chilometri, aiuterà persone bisognose nel suo cammino e arriverà davanti a Gesù a mani vuote.

Sia Giuseppe che il quarto Magio sembrano, in apparenza, non aver molto da offrire al bambino Gesù appena nato, solo il loro essere persone semplici, umili, pronte all'ascolto del Signore. Ma proprio questo ascolto e questa adesione al progetto di Dio rende speciale il loro dono.

Durante la catechesi si consiglia di stimolare i ragazzi, richiamando la storia del quarto Magio e alcuni passi del Vangelo appena letto (facendosi aiutare da loro per vedere se li ricordano e se hanno ASCOLTATO). Si può anche chiedere ai ragazzi cosa significhi per loro la parola SOGNO, se li tengono stretti per loro o ne parlano con i loro amici o i loro cari e se sono mai riusciti a realizzarne uno.

Impariamo a rileggere i nostri sogni più personali per porli di fronte al Signore, che saprà certamente farne qualcosa di bellissimo.





La Catechesi



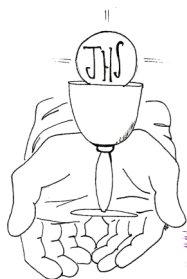
Attività: Di sogno in preghiera

La stanza dove fare l'attività dovrebbe essere preparata in maniera molto accogliente con una luce soffusa.

I ragazzi avranno qualche minuto per pensare ai loro sogni, alle loro aspirazioni e potranno essere ispirati dalla canzone in sottofondo: Sono sempre i sogni a dare forma al mondo (Luciano Ligabue)

A turno i ragazzi su un fogliettino a forma di nuvola potranno scrivere ciascuno il loro sogno come una preghiera da rivolgere a Gesù.

Come ci dice il profeta Isaia, Dio dice ad Acaz: "Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio" (v10): non dobbiamo avere paura di chiedere a Dio, che per noi è un grande maestro di Ascolto. Dio, come un padre buono ascolta la nostra preghiera, i nostri desideri e quindi anche i nostri sogni.



AVVENTO
Anno A



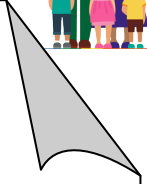
La Celebrazione

In questo tempo d'Avvento, la Celebrazione lascia il passo alla **Novena di Natale**, che accompagnerà la preghiera dei bambini e i ragazzi in Oratorio dal 16 al 25 Dicembre; si rimanda per le attività all'apposito sussidio in uscita:

“Natale con i tuoi”



Notes





AVVENTO
Anno A



L'impegno

IMPEGNO PERSONALE

Elementari:

Con l'esperienza e con la catechesi abbiamo imparato che per ascoltare abbiamo bisogno delle orecchie, ma che, per mettere in pratica quello che abbiamo ricevuto dobbiamo utilizzare tutto il corpo, in particolar modo il cuore. Se non apriamo il cuore, se non permettiamo a Gesù di entrare e di abitarci dentro, tutto quello che riceviamo ha un significato più debole ed efficace. La venuta di Gesù, bambino nella grotta di Betlemme, ci ricorda e ci insegna a fare proprio questo. Con Lui in noi possiamo compiere grandi cose, anche se siamo piccoli.

Per essere in grado di fare ciò, è necessario però che ci sia una preparazione, che la nostra vita sia pronta ad accogliere Gesù. È proprio in questa ottica che l'Avvento diventa il periodo adatto. L'impegno che proponiamo ai bambini di questa fascia di età sarà proprio quello di abituarli ad ascoltare. In questi giorni prima del Natale ogni volta che ascolteranno i genitori e le persone che incontrano quotidianamente, sia che sia un consiglio o un rimprovero o un racconto, dovranno sforzarsi di scrivere alla fine di ogni giornata, su un foglietto, una frase ascoltata che è rimasta loro in cuore. Posizioneranno, poi, ciascun foglietto nel presepe, sotto o vicino alla culla; questo sarà un dono, a simboleggiare, come lo sforzo che si è fatto ci abbia preparato ad accogliere e custodire Gesù.

Medie:

Ripartendo dalla riflessione fatta con la catechesi, accompagnati ancora dalla figura del quarto Re Magio, continuiamo il nostro viaggio verso Gesù, riscoprendo i sogni che sono custoditi nel nostro cuore. Ciascuno di noi ha



L'Impegno



dei desideri, delle aspirazioni, talvolta nascoste, che ci spingono a guardare in alto, verso un futuro che ci renda felici e realizzati. Sono questi sogni che ci spingono ad andare avanti ed ad affrontare le sfide che la vita ci mette davanti ed è sempre in questo cammino che abbiamo bisogno della presenza e della forza di Gesù, che con sguardo amorevole è pronto a spronarci a non arrenderci.

Sebbene la vita dell'uomo sia contornata da sogni e desideri, alcuni fissi, altri legati all'età che stiamo vivendo, i preadolescenti vivono un particolare rapporto con il futuro. E' qui che si compiono le prime scelte, che si fanno i conti con i desideri più "maturi" e che si affrontano le prime sconfitte. Ci si sente forse ancora troppo piccoli per cominciare a desiderare in grande; per cercare di pensare a come vogliamo vivere la vita. L'atteggiamento in cui ricadiamo quindi è quello di sfuggire, di desiderare piccole cose in attesa di sentirsi degni di aspirare a quelle grandi.

L'impegno che, perciò, si può proporre loro è proprio quello di "Ascoltare" quello che hanno dentro; i loro sogni, i desideri, le aspettative per il futuro, la semplice e allo stesso tempo difficile risposta alla domanda: "Cosa voglio fare da grande? Come voglio essere?". Come Dio ha portato avanti il suo "sogno" di salvezza partendo dal rendere piccolo il Suo Unico Figlio, così noi siamo chiamati a cominciare dalle piccole cose, che poi si rivelano fondamentali. Con uno sguardo a Gesù che nasce, ci prendiamo l'impegno di lavorare quotidianamente a questi sogni, cercando di ascoltare ogni giorno quello che il nostro cuore e le persone che sono intorno a noi ci dicono. Per facilitare il compito, si potrebbe dare a ciascun ragazzo un'agenda o un quadernino che verrà inteso come una sorta di Diario del Sogno. Per tutti i giorni del tempo liturgico, si prenderanno l'impegno di annotare sul quaderno tutte le sensazioni, i pensieri o le considerazioni che hanno fatto riguardo quell'obiettivo, quel desiderio a cui hanno pensato e che ritengono il più importante. A Natale probabilmente non avremmo fatto che un piccolo e impercettibile passo, che ci renderà ancora

lontani dalla meta, ma consapevoli che se abbiamo qualcosa in cui sperare si vive e si affronta tutto meglio.



IMPEGNO DI GRUPPO

Elementari:

Il tempo di Avvento è da sempre un momento carico di attesa e di frenesia. Un sentimento che, già di per se, è bello quando lo viviamo da soli, ma in gruppo assume un significato più forte e più profondo. Abbiamo visto come l'importanza dell'ascolto degli altri e soprattutto della Parola di Dio abbia segnato i giorni che stiamo vivendo, insegnandoci ad aspettare il Natale con una luce nuova. In un periodo in cui nelle varie famiglie si vivono tradizioni, vecchie e nuove, vogliamo introdurne una anche nel piccolo gruppo, che diventa, passo dopo passo, una piccola famiglia, fatta di persone tra loro anche molto diverse, ma che, con pregi e difetti, imparano ad ascoltarsi reciprocamente e amarsi come Gesù ha insegnato. Alla fine di ogni incontro, riserveremo gli ultimi dieci minuti per ricavare un momento di preghiera comunitaria. Considerato il numero di incontri e di bambini a disposizione, con la dovuta turnazione, ciascuno di loro proporrà un'intenzione di preghiera per cui tutto il gruppo pregherà. Sarebbe bello poter fare questo magari intorno a una statuetta del bambino, o semplicemente intorno a una culla vuota in attesa della venuta del Signore. Solo ascoltando le intenzioni degli altri attentamente, è possibile farle nostre e pregare con loro e per loro affinché si realizzino.

Medie:

Sulla scia dell'impegno personale proposto per questa fascia di età, prendiamo coscienza del fatto che all'interno di un gruppo, benché tutti sono diversi, tutti siamo accomunati dalla stessa cosa. Un gruppo è ricco di persone che hanno dei sogni ed anche aspettative su quel gruppo. Alcuni sogni sono piccoli, alcuni irrealizzabili, altri comuni a un miliardo di persone del mondo. Tutti, nel corso delle nostre giornate, delle nostre vite siamo chiamati a "fare i conti" con questo. A volte è facile e divertente, altre, invece, è talmente difficile che siamo sempre sul punto di rinunciare. La presenza e la vicinanza di Dio



L'impegno



sicuramente sono una costante fondamentale e non eliminabile in nessun modo, ma a volte anche il calore delle persone che abbiamo accanto può fare la differenza. Cogliamo a pieno questo tempo dell'ascolto per darci sostegno a vicenda, per far sentire agli altri che insieme tutto è più bello e leggero da vivere.

Riserviamo i primi 10 minuti dell'incontro settimanale a questo confronto. Ciascun ragazzo a turno dovrà dire una cosa bella che ha vissuto durante la settimana e una in merito al proprio sogno (riflessioni, azioni, difficoltà ecc.).

Qualora non ci fosse una cosa esplicita, sarà compito dell'animatore aiutarlo ad individuarla e questo potrà essere di stimolo ad impegnarsi di più la settimana successiva.

Data l'età dei ragazzi, e le problematiche che si affrontano nel condividere con gli altri, spesso dovute alla paura che qualcuno possa raccontare cose personali al di fuori, potrebbe essere utile fissare la regola che tutte le cose che vengono condivise nel gruppo, devono restare un tesoro dei soli partecipanti.



RESTA IN ASCOLTO

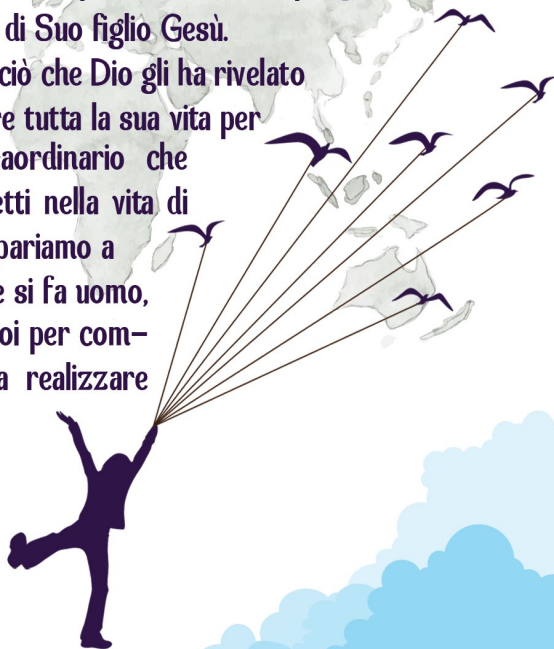
Indice

Prefazione	pag. A3
Presentazione Itinerario Annuale	pag. A5
Introduzione al Tempo Ordinario	pag. A18
Contenuti per la Catechesi	pag. A23
Progettare l'I.E. nel Consiglio dei Catechisti	pag. A29
L'Esperienza	pag. B5
La Catechesi	pag. B10
La Celebrazione	pag. B25
L'Impegno	pag. B27
Le Attività Pratiche	pag. C5
I Giochi	pag. C9
In Famiglia	pag. C14
Oratorio & Integrazione	pag. C17
Oratorio & Disabilità	pag. C23

Alcune persone riescono a compiere grandi imprese inseguendo i propri sogni, ma cose ancora più grandi si possono realizzare se i nostri sogni incontrano il piano di Dio per noi. Giuseppe e Maria avevano il loro progetto di vita insieme. Dio lo ha inserito in qualcosa di molto più grande:

li ha fatti diventare la famiglia di Suo figlio Gesù.

Giuseppe ha saputo ascoltare ciò che Dio gli ha rivelato in sogno, e ha scelto di giocare tutta la sua vita per realizzare questo piano straordinario che ancora oggi porta i suoi effetti nella vita di ognuno di noi. Mentre ci prepariamo a celebrare il mistero di Dio che si fa uomo, mettiamoci in ascolto anche noi per comprendere qual è il sogno da realizzare nella nostra vita.



Graphic Design: ZANCLAUDIA.IT

Il presente volume costituisce la **seconda tappa** dell'itinerario educativo annuale proposto dal **Centro Oratori Romani** per il 2016-2017, un cammino per far sperimentare ai più piccoli in che modo la Chiesa sia per loro una casa accogliente. Il percorso infatti ha come obiettivo la prima evangelizzazione dei bambini e dei ragazzi, e come tema la scoperta della loro appartenenza al popolo di Dio; questo cammino di scoperta procede di pari passo con una rilettura delle relazioni famigliari alla luce di **Amoris Laetitia** così da facilitare una maturazione a livello personale, comunitario e famigliare, interessando la capacità di tessere relazioni dentro e fuori l'esperienza ecclesiale, con una particolare attenzione alle situazioni di fragilità. Il progetto editoriale di "Questa è la mia casa" è realizzato in collaborazione con Oratorio Onlus.



108151

PREZZO:

€ 2,00

Powered by

Oratorio ONLUS